

ARCHIVIO DEL CAPITOLO DELLA CATTEDRALE DI ADRIA

Località: Adria

Denominazione: Archivio del Capitolo della Cattedrale

Indirizzo: via Vescovado 6

Archivista Capitolare: don Ugo Battizocco

Accessibilità: su domanda motivata

Servizio di riproduzione documenti: sì, presso la parrocchia della Cattedrale.

L'origine del Capitolo è antica, anche se non sono rimasti documenti che attestino una data precisa. Si sa che nel 1488 erano già presenti statuti, che ne regolavano l'attività. Infatti in quell'anno il vicario generale della diocesi, Giovanni De Superbis, chiamato a dirimere una vertenza tra i canonici e l'arciprete della cattedrale, afferma di decidere "visis constitutionibus coram nobis productis". Nuove costituzioni vennero redatte dal vescovo Giulio Canani, e pubblicate "in choro" dal cancelliere vescovile Giulio Gallo il 9 marzo 1575. La successiva riforma avverrà solo il 22 settembre 1749 ad opera del vescovo Pietro Maria Trevisan Suarez, dopo che era stata approvata dall'autorità veneta. Pochi anni dopo vennero redatte dal Capitolo nuove costituzioni, approvate dal vescovo Francesco Mora il 22 maggio 1760. Esse vennero confermate dal vescovo Arnaldo Speroni degli Alvarotti il 20 settembre 1767, nel corso della visita pastorale.

I mutati tempi spinsero ad una nuova riforma dello statuto, avviata dal Capitolo il 19 dicembre 1844, che si concluse con l'approvazione del vescovo Bernardo Squarcina il 12 maggio 1845. Esso rimase in vigore fino alla riforma del diritto canonico. A seguito di questo evento i canonici, riunitisi nei giorni 30 maggio, 2, 4 e 25 giugno 1921, elaborarono delle nuove costituzioni, confermate dal vescovo Anselmo Rizzi con decreto il 29 giugno dello stesso anno. Successivamente vennero confermate dal vescovo Guido Maria Mazzocco il 21 marzo 1941. L'ultima revisione è del 1955.

Anticamente il Capitolo era composto di 6 prebende (arcipretale, Bonifacio, Magistri, Perini, Biasioni e Clarignan), i cui titolari erano detti "canonici antichi". In seguito si aggiunsero le prebende Celega e Celegghina, che si differenziavano in quanto non partecipavano alla divisione delle rendite del Distretto di Crespino. Vi si aggiunsero, poi, prebende di giuspatronato: Giacomo Casellato (1660), Ercole Casellato (1664), Bocchi (1685), Girolamo Bocchi (1720) e Bergo (1734). Le ultime tre erano dette "suprannumerarie".

Nel 1955 le prebende furono ridotte a 11: arcipretale, arcidiaconale (Perini-Vidale), Bonifacio (penitenziere), Sacra Famiglia (Celega-Celegghina, dal 1844 Teologale), Magistri, Biasion, Clarignan, Bocchi (Bocchi-G. Bocchi-Bergo), Giacomo Casellato, Ercole Casellato, Carlo Bocchi (eretta nel 1839). Il titolare di quest'ultima, di giuspatronato del Comune di Adria, ricopriva il ruolo anche di preside del locale ginnasio. Nel 1877, con la nomina del suo titolare a vescovo, i nuovi presidi furono laici e quindi la prebenda venne modificata. Le rendite vennero gestite da un comitato di tre membri, eletti dal Vescovo, dal Comune di Adria e dal R. Ministero della Pubblica Istruzione e destinate alla gestione del ginnasio, tranne una quota assegnata al prebenda canonica.

Il Capitolo della Cattedrale di Adria ricoprì sempre un ruolo di notevole importanza nella storia della Diocesi, accentuato dal fatto che frequenti furono i periodi di vacanza della sede e i periodi in cui i vescovi erano fuori Diocesi. Pertanto, l'archivio capitolare era un tutt'uno con l'archivio episcopale e quello parrocchiale, poiché "ab immemorabili" vi è stato un nesso inscindibile tra Sede Episcopale, Capitolo dei Canonici e Parrocchia della Cattedrale.

Nel complesso la documentazione è costituita da atti episcopali, capitolari (riferentisi alla vita comunitaria, alla preghiera e canto corale) e parrocchiali (attività liturgica e pastorale) e da atti amministrativi di vario genere (livelli, decime, legati). Vi sono inoltre atti contabili appartenenti alla Confraternita del Santissimo Sacramento e alla Fabbriceria.

Notevole, per importanza e dimensione, l'archivio musicale, che raccoglie spartiti prodotti da vari musicisti-organisti della cattedrale, per lo più inediti.

Patrimonio documentario

Fondi propri: 265 unità (sec. XVI-XX)

Sommo Pontefice	1 b.
Sede Episcopale	11 bb.
Capitolo, Canonici, Collegio Mansionari	39 bb.
Parrocchia della Cattedrale	34 bb.

Archivio musicale (sec. XVI-XIX)

- libri di musica 17 voll.
- spartiti manoscritti 127 bb.
- spartiti a stampa 36 bb.

Fondi aggregati:

Archivio della parrocchia della Cattedrale	63 unità
Confraternita del SS. Sacramento	24 unità
Fabbriceria della Parrocchia della Cattedrale	223 unità

Materiale dell'archivio conservato in altra sede:

Archivio della Curia Vescovile di Rovigo, *Capitolo della Cattedrale*;

Archivio di Stato di Rovigo, *Archivio Notarile*;

" " , *Intendenza di Finanza*;

Comune di Adria.

Inventari e strumenti di corredo:

registro-inventario, a cura di don Ugo Battizocco.

Bibliografia:

UGHELLI, *Italia Sacra*; C. SILVESTRI, *Storia agraria del Polesine*, manosc.; ENC. CATT., I 334; F. PASSADORE, *Il fondo musicale dell'Archivio capitolare della Cattedrale di Adria*, 1989; F. PASSADORE, *Le cappelle musicali di Adria e Piove di Sacco nei secoli 16. e 17.*, 1993.

(Testi a cura di Marco De Poli, 2006)